



 SP CONSULTING

 IUS Consulting

Il ruolo della funzione antiriciclaggio ed il presidio dei rischi AML/CFT alla luce del D.lgs 90 di attuazione della IV Direttiva

EDIZIONE XIX (PROT. 0040/2017_AML1)

22 - 23 Novembre 2017

19 - 20 Dicembre 2017

FORMAZIONE ACCREDITATA AIRA
ASSOCIAZIONE ITALIANA RESPONSABILI ANTIRICICLAGGIO
PER LA PREPARAZIONE ALL'ESAME



SP CONSULTING E IUS CONSULTING

SP Consulting e IUS Consulting offrono consulenza all'industria finanziaria sostenendola nei processi legati ai cambiamenti normativi, di gestione dei rischi, nell'opera di revisione degli assetti di governo.

SP Consulting e IUS Consulting, con i propri servizi, sono in grado di rendere compatibili i principi regolamentari con i canoni del management in un quadro di sana e prudente gestione garanzia di stabilità per la Vigilanza, divenendo allo stesso tempo paradigma di governo aziendale per i vertici in un progressivo allineamento di obiettivi tra controllori e controllati.

L'importanza della variabile organizzativa e la discrezionalità lasciata all'intermediario sulla scorta del principio di proporzionalità rendono complesso e mutevole il progetto di revisione del sistema dei controlli. La molteplicità delle funzioni di controllo richiede, peraltro, che il riordino dei sistemi eviti costose sovrapposizioni e promuova sinergie per la gestione dei rischi.

La conoscenza di tale regolamentazione rappresenta per SP Consulting e IUS Consulting un fattore primario di successo. In aggiunta, la capacità dei propri professionisti di sapere valorizzare il "know how" della società coniugandolo ed adattandolo ai diversi modelli di business, organizzativi e di controllo di ciascun intermediario, costituisce il valore aggiunto che SP Consulting e IUS Consulting possono dare ai propri clienti.

AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio

AIRA - l'Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio – è stata costituita nel 2008.

L'AIRA è un'associazione senza fini di lucro che coniuga le esigenze di aggregazione, condivisione, riflessione e sviluppo della cultura della legalità, a beneficio degli stakeholder del mercato dell'intermediazione finanziaria e assicurativa.

Le principali finalità dell'Associazione:

1. facilitare e sviluppare l'esercizio della professione nel settore dell'intermediazione Finanziaria ed Assicurativa;
2. curare la qualificazione dell'associato e promuovere il riconoscimento della sua figura professionale;
3. farsi portavoce nelle sedi opportune delle istanze e dei pareri dei propri associati.

L'Associazione opera autonomamente e rappresenta i suoi Associati presso organismi ufficiali italiani, comunitari ed internazionali, anche in collaborazione con strutture analoghe.

PREMESSA

Nell'ultimo decennio il quadro della normativa aml/cft ha subito importanti modifiche che hanno posto la funzione antiriciclaggio in un contesto nuovo e profondamente mutato. Tra i più rilevanti il Provvedimento della Banca d'Italia sulla segnalazione delle operazioni sospette, emanato a breve distanza dal Provvedimento del marzo 2011 in tema di organizzazione, procedure e controlli interni, seguito dal Regolamento ISVAP n. 41 del 15 maggio 2012, dal Provvedimento della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela dell'aprile 2013, dal Regolamento IVASS n. 5/2014, dalla Circolare BI 285 del 17 dicembre 2013 che con l'XI aggiornamento del 21 luglio 2015 ha assorbito la Circolare BI 263/06 in tema di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, dalla direttiva Solvency II e dalle Linee Guida EBA sullo SREP nell'ambito del quale viene definito il concetto di "modello di business", che si lega direttamente alla logica della IV Direttiva aml/cft. Da ultimo, infatti, proprio la IV Direttiva aml/cft, entrata in vigore il 26 giugno 2015, rappresenta un importante risultato nel quadro europeo antiriciclaggio: non solo applica le Raccomandazioni Gafi, allineando i Paesi Ue ai più avanzati standard internazionali, ma va anche ben oltre tali standard, introducendo una serie di disposizioni che permetteranno all'Europa di compiere importanti passi avanti nella lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, l'evasione fiscale e la corruzione. Il termine ultimo per il recepimento di tale Direttiva era fissato per il 26 giugno 2017. In data 19.06.2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 – Supplemento Ordinario n. 28 – il Decreto Legislativo n. 90 del 25 maggio 2017 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e attuazione del regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006". Il nuovo decreto, che recepisce le indicazioni contenute nella IV Direttiva aml/cft, sostanzialmente riscrive il D.Lgs. 231/2007, introducendo diverse innovazioni che riguardano principalmente i soggetti destinatari degli obblighi, l'attività di registrazione e segnalazione delle operazioni sospette, le comunicazioni alle competenti Autorità, la nozione di titolare effettivo, le misure di adeguata verifica della clientela, gli obblighi di conservazione dei dati e il sistema delle sanzioni previste per la violazione degli obblighi imposti. La seconda parte del decreto riscrive il D.Lgs. n. 109/2007 (anti-terrorismo) e altre disposizioni in materia valutaria e finanziaria.

Alla funzione antiriciclaggio, dunque, accanto alle disposizioni attuative del D.Lgs. 231/2007 già emanate dalle Autorità di Vigilanza, che continuano a trovare applicazione fino al 31 marzo 2018 in attesa dell'emanazione delle disposizioni attuative dei nuovi adempimenti normativi, trovano oggi applicazione le regole di vigilanza prudenziale previste dalla Circolare BI n. 285 e dalla direttiva Solvency II. La conseguenza più rilevante di tale "integrazione" è quella connessa al RAF- Risk Appetite Framework, cioè a quella determinazione strategica del CdA sull'esposizione dei rischi che l'intermediario decide di assumere con i prodotti, linee di business e aree di attività in cui decide di operare; per effetto di tale "integrazione", il RAF deve contenere l'indicazione della soglia di tolleranza dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rapportata alle strategie e al business dell'intermediario. Su questo punto è essenziale l'apporto conferito dalla IV Direttiva aml/cft con l'introduzione all'articolo 8 dell'obbligo per gli intermediari di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Si comprende, pertanto, che in tale contesto normativo si deve pensare ad una funzione antiriciclaggio "nuova" le cui caratteristiche di struttura e funzionamento nonché i requisiti stessi della stessa devono essere inquadrati nelle nuove regole sul Sistema dei Controlli Interni.

Sempre maggiori sono, quindi, gli adempimenti richiesti alla funzione antiriciclaggio dalla normativa nazionale, primaria e

secondaria, dalla normativa comunitaria e dagli standard provenienti dagli organismi internazionali, primo fra tutti il Gafi che la fanno apparire una funzione "differente" dalle altre funzioni di controllo; tanto più se si pensa all'incredibile numero di sanzioni a suo carico. In particolare, accanto alle responsabilità delle funzioni di controllo in genere, applicabili alla funzione antiriciclaggio quale funzione di controllo di secondo livello, vi sono delle responsabilità tipiche della funzione antiriciclaggio che distinguono la stessa dalle altre funzioni di controllo, facendole assumere un ruolo peculiare. Questa nuova configurazione della funzione, pertanto, deve far riflettere sull'individuazione delle priorità nell'esplicazione dei compiti principali ad essa assegnati.

Lo stesso processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, i cui esiti devono confluire nel RAF, non è semplice attività di controllo della funzione antiriciclaggio; esso ha impatti significativi sul governo societario ed impegna gli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione all'adozione di delibere con portata assai rilevanti si pensi a titolo esemplificativo all'approvazione del modello proposto per lo svolgimento dell'autovalutazione; all'approvazione delle singole fasi ricognitive sulle linee di business e le legal entity di gruppo; alla presa d'atto degli esiti dell'autovalutazione; alla valutazione di coerenza delle strategie aziendali con il livello di rischio residuo.

Spetta alla funzione antiriciclaggio il compito di illustrare nella Relazione Annuale, lo "Stato di avanzamento delle iniziative di adeguamento definite alla luce delle risultanze dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo". Per questi motivi, sempre maggiore è il coordinamento richiesto tra la funzione antiriciclaggio e il risk manager (si pensi ad esempio alla modellizzazione del self assessment per misurare il ML/FT risk profile; alla definizione del ML/FT risk appetite e risk tolerance per business lines; alla condivisione del remediation plan) che deve indurre ad un ripensamento del ruolo e delle competenze del responsabile antiriciclaggio che da compliance manager è sempre più chiamato a diventare un money laundering risk manager.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo primario del percorso formativo è quello di preparazione alle sessioni d'esame AIRA per il conseguimento della certificazione delle competenze (AML Certificate®) AML Certificate® 1

Al termine del percorso, il Manager sarà in grado di:

- rappresentare un quadro organico delle disposizioni di Banca d'Italia e IVASS in materia di organizzazione, procedure e controlli interni;
- rappresentare un quadro organico delle disposizioni di Banca d'Italia e IVASS in materia di adeguata verifica della clientela;
- valutare l'impatto delle nuove disposizioni antiriciclaggio sui processi e procedure interne;
- individuare gli assetti organizzativi finalizzati alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e verificare l'idoneità dei modelli procedurali adottati;
- rappresentare l'evoluzione della normativa antiriciclaggio alla luce della disciplina primaria e secondaria, comunitaria e internazionale ed individuare gli adempimenti che ne scaturiscono;
- identificare le procedure di controllo tenendo conto degli indicatori di anomalia e gli schemi della UIF;
- comprendere i principi e le logiche dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell'ottica di un miglior coordinamento con il risk manager.

A CHI SI RIVOLGE

Il presente percorso formativo è destinato al personale interno alle strutture bancarie, assicurative e finanziarie. In particolare:

- Responsabili e specialisti della Funzione Antiriciclaggio;
- Addetto della Funzione Antiriciclaggio;
- Responsabile SOS;
- Responsabili e specialisti della Funzione Legale;
- Responsabili e specialisti della Funzione Compliance;
- Responsabili e specialisti della Funzione Risk Management;
- Responsabili e specialisti della Funzione Revisione Interna.

CALENDARIO

- **Modulo 1: 22 Novembre 2017** - "Architettura del sistema AML/CFT e responsabilità della funzione antiriciclaggio alla luce del D.Lgs. 90/2017";
- **Modulo 2: 23 Novembre 2017** - "D.Lgs. 90/2017, nuove priorità per la funzione antiriciclaggio"
- **Modulo 3: 19 Dicembre 2017** - "Come strutturare un sistema di controlli: check list e modelli diagnostici"
- **Modulo 4: 20 Dicembre 2017** - "L'antiriciclaggio in chiave risk management: autovalutazione, RAF e ICAAP/ORSA per il coordinamento fra funzione antiriciclaggio e risk manager"

DURATA

Il Percorso formativo si articola in 4 moduli della durata di 1 giorno ciascuno. E' possibile iscriversi al singolo modulo. La partecipazione a tutto il percorso è propedeutico all'ottenimento dei requisiti per l'iscrizione all'esame per l'ottenimento della certificazione di AIRA "AML Certificate 1".

DOCENTI

Prof. Avv. Ranieri Razzante
Tina D'Oronzo
Elisa Dellarosa

Sono previste testimonianze aziendali.

- **Roberto Trebiani** – Gruppo Banca CARIGE, Responsabile Ufficio Antiriciclaggio
- **Paolo Ciarrocchi** – Crédit Agricole Cariparma, Responsabile Servizio Normativa Antiriciclaggio
- **Marco Caruso** – Banco BPM, Responsabile SOS
- **Luigi Giugliano Colucci** – BPER, Servizio Antiriciclaggio di Gruppo

QUANTO COSTA

Responsabile Antiriciclaggio (AML Certificate® 1)

Percorso completo

Euro 2.800,00 oltre Iva

Per i Soci di AIRA:

Euro 2.600,00 oltre Iva

Singolo modulo

Euro 800,00 oltre Iva

Per i Soci di AIRA:

Euro 700,00 oltre Iva

La partecipazione a tutto il percorso è propedeutico all'ottenimento dei requisiti per l'iscrizione all'esame per l'ottenimento della certificazione di AIRA "AML Certificate 1".

SEDE

Spazio Chiossetto
Via Chiossetto, 20
Milano

PERCHE' INTRAPRENDERE IL PERCORSO PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE AIRA (AML CERTIFICATE)

La Banca d'Italia nel Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del marzo 2011, nella SEZIONE V dedicata alla FORMAZIONE DEL PERSONALE cita: "I soggetti destinatari delle presenti disposizioni pongono in essere una attenta opera di addestramento e di formazione del personale sugli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio. Un'efficace applicazione della normativa antiriciclaggio presuppone la piena consapevolezza delle finalità e dei principi che ne sorreggono l'impianto. Il personale deve essere portato a conoscenza degli obblighi e delle responsabilità aziendali che possono derivare dal mancato adempimento dei medesimi. L'addestramento e la formazione del personale devono riservare particolare cura allo sviluppo di una specifica preparazione dei dipendenti e dei collaboratori che sono a più diretto contatto con la clientela. Specifici programmi di formazione appaiono opportuni per il personale appartenente alla funzione antiriciclaggio. A tali dipendenti si richiede un continuo aggiornamento in merito all'evoluzione dei rischi di riciclaggio e agli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali. L'attività di qualificazione del personale deve rivestire carattere di continuità e di sistematicità e va svolta nell'ambito di programmi organici. Annualmente deve essere sottoposta all'organo con funzione di gestione una relazione in ordine all'attività di addestramento e formazione in materia di normativa antiriciclaggio. Un supporto all'azione di formazione del personale e di diffusione della complessiva disciplina può essere fornito dalle associazioni di categoria o da altri organismi esterni, attraverso iniziative volte ad approfondire la normativa, a studiarne le modalità di applicazione e a diffonderne la conoscenza in modo chiaro ed efficace."

COME SI DIVENTA MANAGER "AML CERTIFICATE 1"

Per diventare manager "AML Certificate 1" occorre sostenere l'esame organizzato da AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio (e da UNIVERSITA' DI ROMA "TOR VERGATA"), dopo aver partecipato ad uno dei corsi riconosciuti da AIRA.



MODULO 1

Architettura del sistema AML/CFT e responsabilità della funzione antiriciclaggio alla luce del D.Lgs. 90/2017

PREMESSA

Obiettivo del presente Modulo è quello di arricchire le competenze in materia antiriciclaggio percorrendo l'evoluzione della normativa a livello nazionale, comunitario e internazionale nell'ambito dei compiti e delle attività della funzione antiriciclaggio fornendo allo stesso tempo linee guida sulle principali procedure e documenti interni aml/cft



22 Novembre 2017

Modulo 1

PROGRAMMA

Norme nazionali e internazionali per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo

Dimensione internazionale del AML/CFT
Raccomandazioni e linee guida FATF/GAFI
Evoluzione della normativa nazionale
Le stagioni dell'antiriciclaggio: come è cambiata la definizione del reato
Analisi dei reati presupposto e ricorrenza per gli intermediari finanziari
Valenza nell'ambito della disciplina d.lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa dell'intermediario
Approccio basato sul rischio e obblighi connessi
Antiriciclaggio ieri, oggi e domani: cosa è cambiato nel ruolo degli intermediari

Nessi fra contrasto del riciclaggio e contrasto all'evasione fiscale

Reati tributari, reato di riciclaggio e reati presupposto
La lunga storia dell'autoriciclaggio
Strumenti di contrasto ai reati fiscali e strumenti di contrasto del riciclaggio
Lotta all'evasione nella IV direttiva e nelle linee guida del GAFI

Posizionamento organizzativo della funzione antiriciclaggio e responsabilità personali

Elementi attualissimi dei Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza istitutivi della funzione
Prerogative e collocazione organizzativa del responsabile della funzione antiriciclaggio
Responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli e dell'assetto societario
Rapporti con l'organo di controllo e con gli organi di gestione e di supervisione strategica
Rapporti con l'organismo di vigilanza: come dare efficacia al modello organizzativo 231/01
Responsabilità sul piano penale, amministrativo, civilistico

Compiti della funzione antiriciclaggio

Funzioni di controllo
Funzioni di natura legale
Funzioni di natura organizzativa ed operativa
Temi controversi: poteri autorizzativi della funzione antiriciclaggio, poteri di veto o funzione consultiva?

Architettura del sistema AML/CFT

Come costruire un sistema AML/CFT? Focus sugli atti da adottare
Tecniche di analisi organizzativa, albero dei processi, mappatura dei rischi e strumenti di lavoro
Policy di adeguata verifica
Policy di istruttoria SOS: processo di lavoro, dubbi ricorrenti, criticità sulla valutazione e sulla segnalazione
Contenuto obbligatorio delle procedure interne dell'intermediario
Discrezionalità dell'intermediario nell'approccio risk based e decisioni da adottare

La funzione antiriciclaggio nell'ambito del sistema dei controlli interni

Rapporto fra funzione antiriciclaggio e linee operative
Rapporto fra funzione antiriciclaggio e funzione di compliance; analisi delle previsioni critiche della Circ. 285/13
Rapporto fra funzione antiriciclaggio e funzione di risk management
Flussi informativi verso l'alto e interfunzionali
L'importanza degli accordi di servizio

MODULO 2

D.Lgs. 90/2017, nuove priorità per la funzione antiriciclaggio

PREMESSA

Obiettivo del presente Modulo è quello di illustrare le principali novità e impatti del decreto legislativo di attuazione della IV Direttiva aml/cft con un focus su titolarità effettiva, operatività con l'estero e sui presidi di contrasto al finanziamento del terrorismo



23 Novembre 2017

Modulo

2

PROGRAMMA

Il salto della IV Direttiva

Elementi "forti" della Direttiva che impattano l'attività della funzione antiriciclaggio
Nuova logica risk based per intermediari ed autorità di vigilanza
AML/CTF sviluppato su tre livelli
Risk assessment, politiche di gestione e procedure interne
Approccio olistico

Le novità nel decreto di recepimento della IV Direttiva

Integrazione con la normativa di vigilanza prudenziale
Modello valutativo delle Autorità di vigilanza
Come cambiano i PEPs
Cosa cambia nell'apparato sanzionatorio
Criticità connesse all'entrata in vigore

Focus sul nuovo risk based approach

Analisi dei risk factors di cui all'allegato I e III della IV Direttiva
La nuova adeguata verifica rafforzata
Peculiarità dell'adeguata verifica semplificata
Novità negli obblighi di astensione
Comunicazioni oggettive all'UIF

Focus sul titolare effettivo

Trasparenza e titolarità effettiva
Il registro centrale: considerazioni e criticità
Riflessioni sui trust, sugli enti non profit, sulle fiduciarie, sulle società a catena partecipativa complessa
Casi pratici

Focus sull'operatività con l'estero

Fattore di rischio geografico e adeguata verifica rafforzata
Paesi terzi ad alto rischio e Paesi terzi
Gestione dei clienti e dell'operatività connessa a paesi interessati da embargo
Operazioni concernenti beni dual use
Criticità e punti di attenzione sull'attività di banca corrispondente

Focus sulle misure antiterrorismo

Linee guida del GAFI, di Basilea e comunicazioni UIF sulla lotta al terrorismo
Modifiche al d.lgs. 109/07
Definizioni, finalità, attuazione risoluzioni ONU
Nuova formulazione obbligo di comunicazione
Disposizioni sanzionatorie

MODULO 3

Come strutturare un sistema di controlli: check list e modelli diagnostici

PREMESSA

Obiettivo del presente Modulo è quello di individuare la natura e i caratteri del rischio ML/TF e di fornire indicazioni operative sui controlli aml/cft e sulla collaborazione e ripartizione dei compiti tra le funzioni aziendali di controllo.



19 Dicembre 2017

PROGRAMMA

Morfologia e fisiologia del rischio di riciclaggio

Definizione di Banca d'Italia, del FATF/GAFI, dell'ESA

Il rischio di riciclaggio fra I e II pilastro

Il rischio di riciclaggio come rischio operativo

Il rischio di riciclaggio e il rischio reputazionale

Analogia tra rischio di riciclaggio e rischio di compliance

Rischio di riciclaggio come rischio puro, impatti in termini di misurazione

Dinamica del rischio di riciclaggio, individuazione proxy e analisi dell'ultimo decennio

Compliance risk assessment

Come sviluppare un assessment di compliance

Analisi di probabilità e impatto

Analisi dell'esposizione al rischio di sanzioni e misurazione degli impatti

Sistema dei controlli interni e antiriciclaggio

Controlli di I, II e III livello

La diversa natura dei controlli AML/CFT

La diversa finalità dei controlli AML/CFT

I controlli "on site"

Le unità e le aree operative sottoposte a verifica

Check list e controlli chiave

Approccio e strumenti di lavoro

I controlli "off site"

Le unità e le aree operative sottoposte a verifica

Check list e controlli chiave

Approccio e strumenti di lavoro

Come intercettare le fattispecie a rischio

Strumenti diagnostici, utilizzo di Gianos e di strumenti di monitoraggio

Tradurre gli indicatori di anomalia e gli schemi di comportamento anomalo in modelli diagnostici

Costruire key risk indicators e individuare trigger event

Collaborazione interfunzionale

Rapporti fra funzione antiriciclaggio, compliance, internal audit, organo di controllo societario

Ruolo, metodologie e obiettivi

Ripartizione delle responsabilità

Come evitare sovrapposizioni

Come sviluppare sinergie

Modulo

3

MODULO 4

L'antiriciclaggio in chiave risk management: autovalutazione, RAF e ICAAP/ORSA per il coordinamento fra funzione antiriciclaggio e risk manager

PREMESSA

Obiettivo del presente Modulo è quello di fornire i criteri al fine di inquadrare il rischio ML/TF in ambito RAF e di analizzare la metodologia per la conduzione dell'autovalutazione da parte di imprese assicurative, banche e fiduciarie. Una particolare attenzione è dedicata alla necessaria collaborazione interfunzionale fra risk manager e responsabile aml.



20 Dicembre 2017

Modulo 4

PROGRAMMA

Criticità nel trattamento del rischio ML/FT

Dibattito sul modello di AMLT/CFT

La componente variabile del rischio ML e la componente fissa

Elementi di scenario ed elementi idiosincratici che incidono sull'esposizione al rischio

Rilevanza del business model, linee guida EBA e impatto sul sistema AML

Proposta di un framework per il trattamento del rischio ML/FT

Affrontare il rischio con presidi di natura quantitativa e qualitativa

Scomporre il rischio di riciclaggio in rischio legale, reputazionale, strategico

Stima del rischio mediante KRI

Il risk self assessment

La svolta dell'autovalutazione introdotta dalla IV Direttiva

Come Banca d'Italia e IVASS inquadrano l'autovalutazione in chiave RAF

Nessi fra business model, pianificazione, RAF, ICAAP/ORSA e autovalutazione

Metodologia dell'autovalutazione

Discussione della metodologia delinata da FATF/GAFI, Banca d'Italia / IVASS

Individuazione delle linee di business

Individuazione dei risk factors e applicazione dell'approccio olistico

Ponderazione e calibrazione delle variabili che possono accrescere/ridurre e di probabilità/frequenza

Valutazione del rischio inerente

KRI deterministici e KRI judgemental

KRI di esposizione e KRI diagnostici

Risk data aggregation e risk reporting

Costruzione di KRI per imprese assicurative, bancarie, fiduciarie

Costruzione di KRI sulle diverse aree di business

Analisi di vulnerabilità

Valutazione dell'adeguatezza delle misure di deterrenza

Check list per la conduzione della verifica e formalizzazione degli esiti

Autovalutazione e RAF

Come scrivere la parte del RAF sul rischio di riciclaggio e sulle modalità di misurazione

Come inserire nel RAF gli esiti dell'autovalutazione

Declinare risk capacity, risk profile, risk tolerance, risk appetite

Declinare risk limits su KRI consigliati

Processo OMR e coinvolgimento della funzione antiriciclaggio

Da costola della compliance a risk manager specializzato: il nuovo ruolo della funzione antiriciclaggio

Il percorso fatto fino ad oggi e i prossimi passi

Sposare un approccio quantitativo e migliorare il rapporto con il risk manager

MODULO DI ISCRIZIONE

Il ruolo della funzione antiriciclaggio ed il presidio dei rischi AML/CFT alla luce del D.Lgs di attuazione della IV Direttiva

COGNOME	
NOME	
AZIENDA DI APPARTENENZA	
FUNZIONE	
TELEFONO	
E-MAIL	

Dati per la fatturazione:

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
PARTITA IVA/CODICE FISCALE	

SOCIO AIRA <input type="checkbox"/>
--

Desideri iscriverti a:

MODULO 1 Architettura del sistema AML/CFT e responsabilità della funzione antiriciclaggio alla luce del D.Lgs. 90/2017	<input type="checkbox"/>
MODULO 2 D.Lgs. 90/2017, nuove priorità per la funzione antiriciclaggio	<input type="checkbox"/>
MODULO 3 Come strutturare un sistema di controlli: check list e modelli diagnostici	<input type="checkbox"/>
MODULO 4 L'antiriciclaggio in chiave risk management: autovalutazione, RAF e ICAAP/ORSA per il coordinamento fra funzione antiriciclaggio e risk manager	<input type="checkbox"/>

Impegno di riservatezza (informativa ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003). I dati forniti con

questo coupon sono raccolti da SP Consulting, titolare del trattamento, per consentire la registrazione dei partecipanti al convegno e per fornire informazioni su analoghe iniziative. Il conferimento dei dati è necessario per la partecipazione al convegno. Inoltre, con il consenso dell'interessato, i dati potranno essere comunicati ad altri soggetti (il cui elenco aggiornato è richiedibile a SP Consulting) per l'invio di comunicazioni promozionali di potenziale interesse e per ricerche statistiche. La persona cui si riferiscono i dati può chiedere l'integrazione, la correzione, l'aggiornamento o la cancellazione degli stessi scrivendo a SP Consulting.

Presto il consenso: Nego il consenso:

Data _____

Firma _____

PER INFO
SP CONSULTING SRL
Via Lampredi 81 - 57121 Livorno
Tel: 0586/1864996 - Fax: 0586/1865072
segreteria@spconsulting.name
www.spconsulting.name